

# NIENTE DA NASCONDERE

di Isis-Colombe Combréas  
foto di Karel Balas/MILK/VEGA MG  
testo di Sebastiano Brandolini

*Tutta la casa in una sola stanza, un grande open space. Demoliti i muri e le partizioni di un ex ufficio molto banale, ora la luce forte di Istanbul entra ovunque. Un luogo dove sentirsi in famiglia*

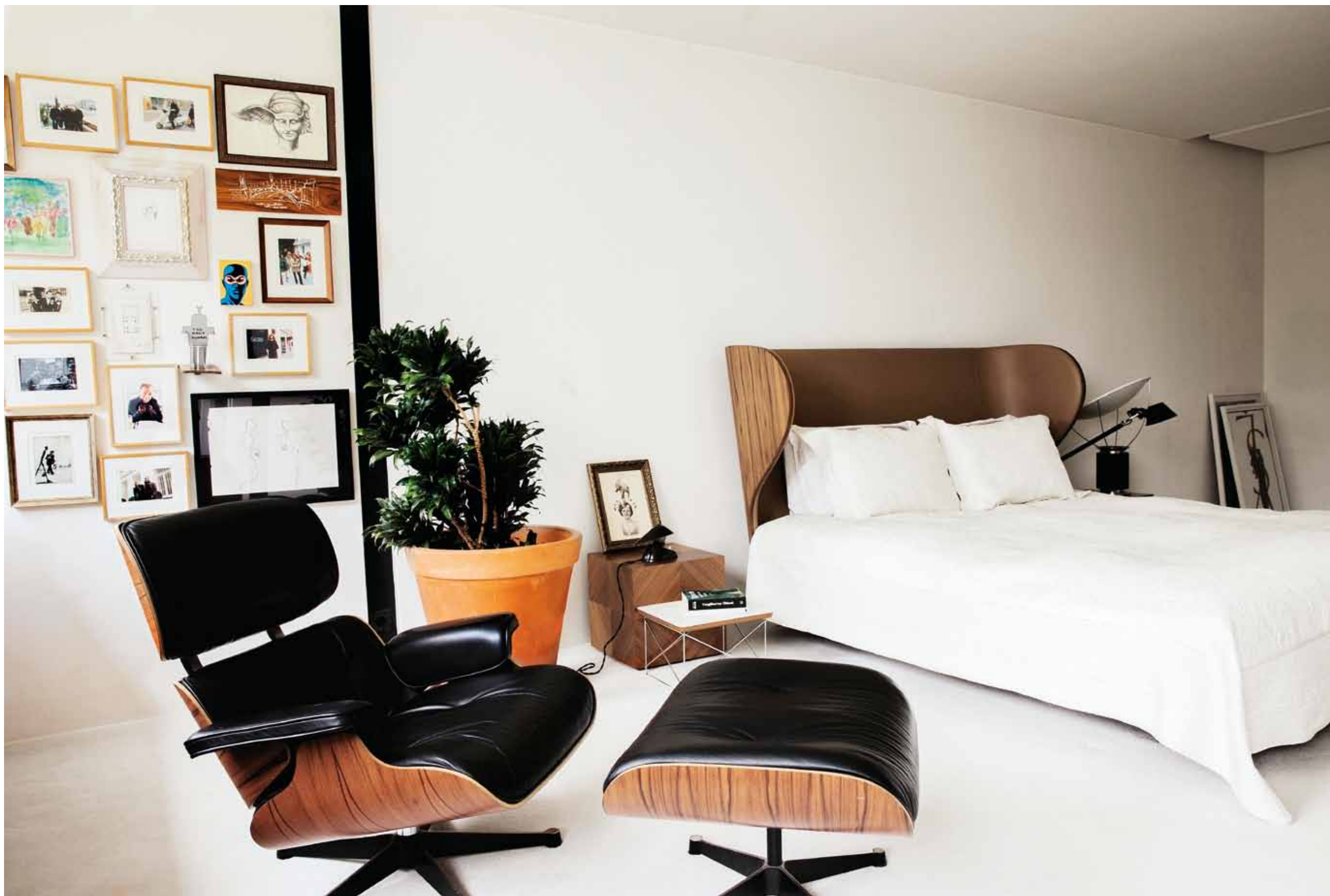
**Ritratto in un interno: Sefer Çağlar, architetto e co-fondatore dello studio Autoban di Istanbul, con la moglie Merve e la figlia Sera. Pareti e pavimento sono bianchi, con i totem neri delle librerie, versione su misura di Reedy di Autoban. Tavolo Pebble Cloud di Autoban per De La Espada, lampada Taraxacum 88 di Achille Castiglioni per Flos e cavallo a dondolo Rocky the Rocking Horse di Marc Newson per Magis.**



La zona soggiorno è definita da un semplice tappeto, piante e librerie. L'ordine è informale. In primo piano, prototipi delle poltroncine Box di Autoban per De La Espada; tavolo basso Elliptical degli Eames per Vitra; a parete, lampada 265 di Paolo Rizzato per Flos.

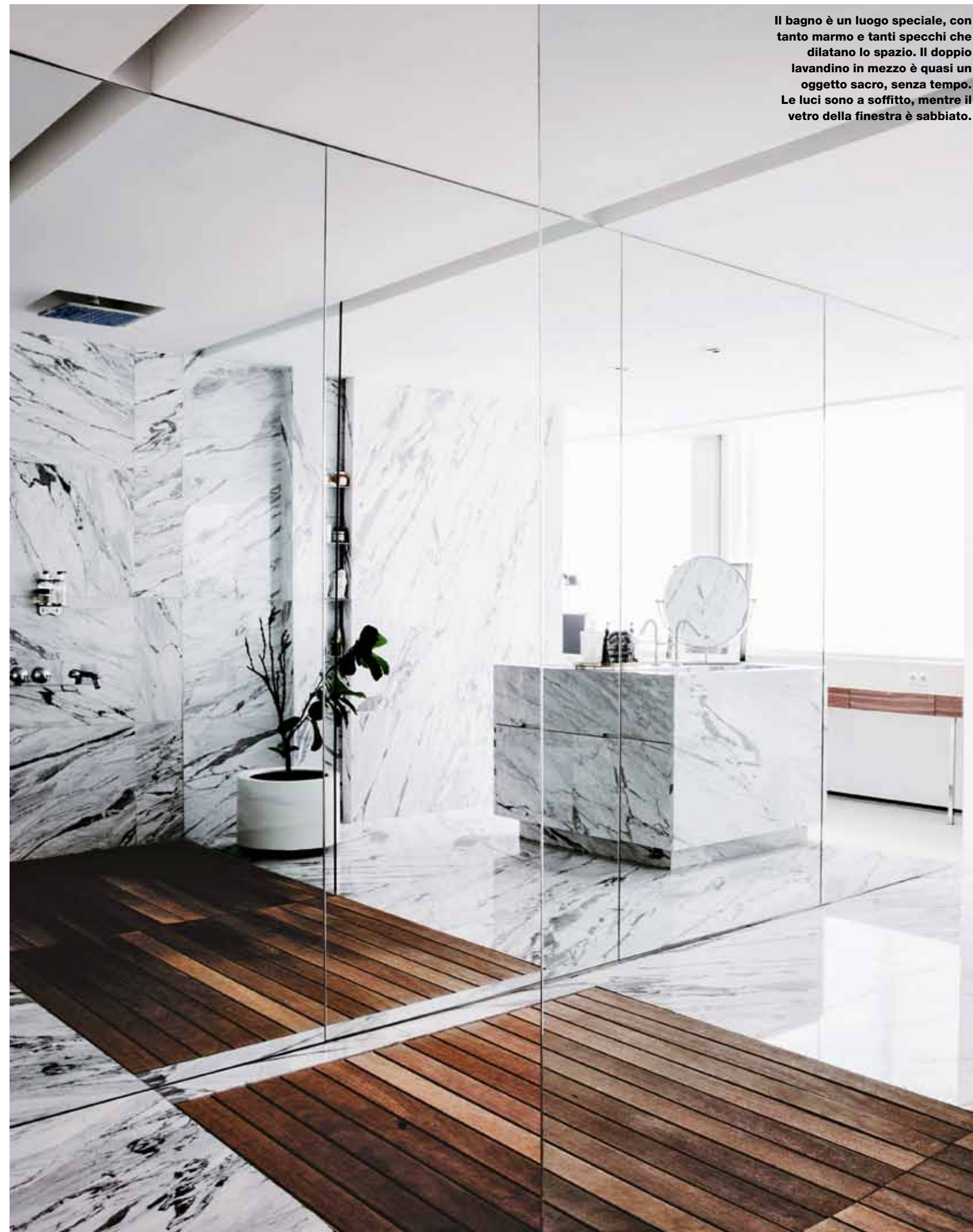


Sul muro fotografie e opere d'arte di Sarkis, Erinç Seymen, Haluk Akakçe, Asli Çavusoglu, Sezer Arici, Ayça Telgeren, Ozan Emre Han, Canan Tolon, Taner Ceylan, Nazim Hikmet e Richard Dikba. A pochi metri l'uno dall'altro, il tavolo Pebble Cloud di Autoban, e un tavolino su ruote come scrivania. Seduta Plywood Group DCW degli Eames per Vitra.



**Nella camera da letto poche cose, ma necessarie e sensuali: il letto Suite con la testiera in legno (di Autoban per De La Espada) che rimanda alla Lounge Chair degli Eames per Vitra, doppi comodini, una parete zeppa di piccole opere.**

Forse la prima domanda che ci viene in mente è se questo appartamento di Istanbul, candido, bianco e open-space, sia nordico o mediterraneo, o tutt'e due insieme. Di nordico, ci sono l'informalità, il chiarore, gli oggetti di legno, i puzzle fatti di quadri sui muri, un senso di relax e divertimento. Di mediterraneo, la luce, un leggero disordine, il bagno fatto di spesse pietre, il fatto di non poter dare un nome preciso a ciascun'area della casa. D'altronde, sappiamo anche quanto i grandi maestri dello stile nordico del XX secolo, come Asplund, Aalto, Jacobsen, Saarinen, abbiano amato il Mediterraneo, e desiderato importare il suo calore nelle loro fredde terre. L'ha progettato Sefer Çağlar, uno dei fondatori dello studio Autoban. Con circa 35 persone, lo studio si riconosce nelle buone regole del modernismo, e lavora internazionalmente soprattutto nel campo dell'ospitalità, cioè hotel e ristoranti, viaggi e cibo, lavoro e vacanza: un campo in cui l'architettura, gli interni, l'arredamento, il lifestyle e il gusto si mescolano fino a formare un'unica entità, materiale e immateriale insieme. Anche rispetto all'appartamento, dove Sefer vive con la moglie Merve e la figlia Sera, non è facile dire a quale di queste sotto-categorie esso appartenga; prima era un ufficio privo di charme, ma inondato di luce, forse anche troppa. Sono stati demoliti più muri possibile, per ottenere il senso libero dello spazio; la stessa libertà fa sì che pezzi iconici di Eames possano stare accanto a prototipi di Autoban, senza innescare conflitto alcuno. Altri autori che Çağlar riverisce: Mollino, Scarpa, Ruhlmann, Newson. La casa è per questa piccola famiglia, e non è proprio un luogo di rappresentanza. Il suo senso di comfort è dato dal fatto che tutti gli oggetti, una volta scelti (non a caso), sono poi accuditi e amati. Per Çağlar, tra oggetto e persona deve crearsi vera empatia, intesa e desiderio reciproci. Spiega: "Intanto, la tua abitazione deve diventare un luogo dove ti senti veramente a casa. Qui, devi trovare ciò che ami di più, devi sentirti libero e poter fare quello che vuoi. La casa deve riflettere ciò che tu sei e le tue esperienze". Gli oggetti, tanti dei quali sono di seconda mano, fanno sì che qui si respirino viaggi, piccoli ricordi. È facile che nei prossimi anni compaiano nuove cose, e che la casa perda il suo attuale candore.●



Il bagno è un luogo speciale, con tanto marmo e tanti specchi che dilatano lo spazio. Il doppio lavandino in mezzo è quasi un oggetto sacro, senza tempo. Le luci sono a soffitto, mentre il vetro della finestra è sabbato.